

*Al Gobetti*

# Ferrini “Il mio Otello simbolo della diversità con uno Iago donna”

di Maura Sesia

È tra le più rappresentate opere drammatiche di William Shakespeare. Giustamente, infatti una nuova versione non guasta mai. L'attore e regista Jurij Ferrini, con la sua compagnia Progetto Urt e la coproduzione del Teatro Stabile di Torino, debutta in prima nazionale martedì al Teatro Gobetti con “Otello”. La tragedia della gelosia per antonomasia, con Otello assassino di Desdemona calunniata da Iago. Ma c'è molto di più. Si replica fino al 5 febbraio. Il cast è composto da Rebecca Rossetti e Paolo Arlenghi, Sonia Guarino, Maria Rita Lo Destro, Agnese Mercati, Federico Palumeri, Stefano Paradisi, Michele Puleio, le scene sono di Jacopo Valsania, i costumi di Agostino Porchietto, il suono di Gian Andrea Francescutti.

**Il teatro di Shakespeare si compone di 38 opere, lei a che punto è?**

«Poco meno della decina, dopo “Sogno di una notte di mezza estate” e questo “Otello”. Ho ancora parecchio da fare» risponde sorridente Ferrini, in una pausa degli ultimi concitati giorni di prove.

**Nel suo “Otello” Iago è una donna. Abbiamo già visto Amleto donna. Ma Otello si offre anche allo scambio di ruoli di sera in sera tra Otello e Iago, come fecero Salvo Randone e Vittorio Gassman, lei non**

**ci ha pensato?**

«No, Randone e Gassman erano due uomini, qui sottolineo la forza mentale di Iago che è il vero protagonista, mentre Otello lo sovrasta per la sua forza fisica. Otello, che sono io, è un po' un energumeno. Iago lo teme e Rossetti diventa, anche grazie al trucco, un perfetto androgino. Era tempo di aprire la possibilità alle donne di incarnare i grandi ruoli. Rossetti ha una grande fantasia interpretativa e questo Iago è un po' un Fool, un po' Joker di Joaquin Phoenix e un po' Jim Morrison. Ci sono le musiche dei Doors, riferimenti al Vietnam e a un periodo storico, tra il 1960 e il 1970».

**Chi è Iago per lei?**

«Un truffatore. Approfitta della semplicità di un uomo che viene dall'Africa, o almeno lo supponiamo, che ha anche studiato ma è sostanzialmente un combattente. Otello dice di sé “io sono rozzo”, per noi è l'altro e ciascuno può trovarvi rispecchiata ogni tipo di alterità. E sottolineo anche nelle battute questo argine invalicabile, tra noi e gli altri».

**Otello è nero, il suo com'è?**

«Ovviamente non mi pitturerò il volto, non ho intenzione di offendere nessuno, ritengo irrilevante adesso una marcatura così forte, piuttosto ho optato per un piccolo segno».

**Un tatuaggio?**

«No, i tatuaggi li abbiamo riservati a Puck nel Sogno, piuttosto una traccia nera, da soldato».

**Lei è un Otello adulto a fronte di una compagnia di giovani, non stride?**

«No, Otello stesso dice di essere un maturo generale, c'è molta differenza d'età con Desdemona, da copione. E poi ho la sensazione che le mie regia siano tollerate solo se ci sono dentro anch'io...».

**Da quanto coltiva l'idea di un Otello?**

«Da anni, avevo cominciato a imbastirlo un'estate lontana. Poi l'ho accantonato, ma la stagione scorsa Filippo Fonsatti mi ha chiesto cosa avrei fatto con la mia compagnia, io ho raccontato che avevo in serbo una trilogia di Shakespeare, iniziata con il Sogno e da proseguire con Otello e Fonsatti mi ha detto che lo avrebbe coprodotto. Gli sono molto grato».

**E il terzo tassello?**

«Forse Amleto».

**Nel presentare la pièce lei parla di contrapposizione tra puro amore e odio profondo. Allestendola, non le è venuta la tentazione di cambiare il finale, cancellarlo, lasciare viva Desdemona?**

«Sì e no, sono un po' filologo e non sarei intervenuto sul testo, ma ho fatto di tutto per far credere al pubblico di aver provato a trovare un finale diverso».

**E la mitica gelosia di Otello?**

«È la caratteristica per cui la gente lo conosce, ma è appunto mitica, non esiste per me, Otello non è geloso, semplicemente perde la testa».

La tragedia  
della gelosia, secondo  
capitolo di una trilogia  
su Shakespeare,  
in anteprima nazionale  
da martedì. Replica  
fino al 5 febbraio



**Ferrini "Il mio Otello  
simbolo della diversità  
con una lago donna"**

Il teatro  
affronta i nostri  
**desideri**  
e le nostre  
**volontà**.  
Nel crogiolo  
di questi  
realizzati  
teatro,  
come voi  
ci avete  
**indicato**.  
Spagnone  
che lo  
esplicito,  
anche se  
**siete lassù**.

**Grazie**

Teatro Stabile di Torino  
5, 10121, Torino  
011/510101  
www.teatrostabiletorino.it

**S** Specchio dei Tempi